

» **L'intervista** Il giornalista ieri a Bologna per presentare il suo libro **Feltri e la rifondazione forzista:** **«Lì il rottamatore non esiste»**

Rottamatore cercasi disperatamente. Per unire i «mozziconi» del centrodestra. Rivoluzione su tutto, ma sapendo che è impossibile «a meno di un cataclisma» e che anche Matteo Renzi finirà strangolato dal «sistema istituzionale italiano». Il Vittorioso sparge l'ironia della volontà e il pessimismo della ragione sui tanti che invocano le istruzioni per l'uso su come inventare qualcosa per il lungo post Berlusconi, anche a Bologna, in Emilia-Romagna dove l'opposizione non esiste. «E pensare che io — sghignazza — quando ero di sinistra, dicevano dicesi cose di destra. Ora dicono sia di destra e dico cose di sinistra».

Benvenuto a Bologna a Vittorio Feltri, che ieri sera al Circolo della Caccia ha parlato del suo ultimo libro, *Buoni e cattivi*, Marsilio, scritto con Stefano Lorenzetto, 544 pagine, 1.266 nomi, 211 personaggi per fare la storia (tragica e comica) d'Italia. Dei bolognesi ci sono Milena Gabanelli, Montezemolo, Fini, Casini, il giornalista Mazzuca, il musicologo supernostalgico Buscaroli che ne esce meglio di tutti insieme a Enzo Biagi, mentre Prodi ottiene un 6 di inaspettata stima. «È l'unico che ha fottuto per due volte Berlusconi. E la sinistra è qui a idolatrare Berlinguer che è l'emblema del fallimento, non ha capito nulla, dall'eurocomunismo al compromesso storico».

Mica il centrodestra sta meglio, direttore.

«Almeno gli altri hanno trovato il modo di uscire dalla palude. Il centrodestra è bloccato, neanche più l'entusiasmo che fino al 2008 illudeva di poter combinare qualcosa. Ora c'è il nulla, solo la disperazione e il desiderio di sopravvivere. Anche le persone di qualità come Brunetta si dannano l'anima solo per ritardare il decesso. È dappertutto così. Un salame tagliato a fette: Casini, poi Fini, quindi Alfano, Giorgia Melloni, adesso Fitto. Mozziconi di formaggio, chi vuoi sia invogliato a comprarli? Molti anziani sono fedeli a Berlusconi come una volta succedeva nel Pci, una religione, una squadra di calcio... a proposito speriamo per il Bologna».

Tutto da rifare?

«Non vedo segnali. Berlusconi ha creato un si-

stema che non dà spazio a nessuna individualità. Nessuno all'interno ha mai cercato di scardinarlo. Il grande coraggio di Renzi è stato puntare sulla rottamazione. Fitto stesso ora sembra come tutti gli altri cercare un'intesa con gli avversari, invece di lottare per cambiare tutto. Non vedo personaggi in grado di elaborare un'idea politica. Questo serve. Nazionalmente e localmente. Nel centrodestra non c'è neanche qualcuno cui consegnaresti Dudù per fargli fare la pipì».

Un Renzi di centrodestra?

«Nessuno è in grado. Prendete Casini: è come quando da ragazzo giocavo a biliardo, c'era sempre quello con lo charme, ci metteva un quarto d'ora a ingessare la stecca, poi strappava il tappeto. Simpatico, diceva che ci vuole serietà, ora lo ripete Alfano. Fratelli gemelli che giocheranno a biliardo fino alla pensione. Chi volete che trascinino? Ero a una cena a Milano piena di ricconi, il più povero era Caprotti dell'Esselunga. Cinquanta persone e tutte avevano votato per Renzi. Qualcosa non va».

Meglio Renzi di Berlusconi?

«Berlusconi è simpaticissimo, ma ormai il voto per lui è di solidarietà umana. Renzi in pochi mesi è arrivato a Palazzo

Chigi, ha conquistato il 40% alle europee. Ma anche lui fallirà. È il sistema italiano che è fatto per strangolare ogni innovazione, ogni cambiamento. Ci sono forche caudine istituzionali, nel Parlamento, che bloccano tutto. E prima o poi chi ci si infila ci lascia le penne».

E allora?

«Per quindici giorni ho sperato in Grillo, che demolisse l'impalcatura e dal caos potesse nascere il nuovo. Illusione stupida, anche lui è finito nel gorgo. L'unica possibilità è un cataclisma».

Il livello locale?

«Se fosse possibile trovare intelligenze che non vedo. Una cultura, uno spirito di servizio, una volontà di crescere insieme alla propria comunità. Tutto nuovo. Non portaborse. Chi li trova?».

Marco Marozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vulcanico Vittorio Feltri al Circolo della Caccia con Bernini e Tunioli

